

# Il Parco Nazionale del Vesuvio

**Ente Gestore:** Ente Parco Nazionale del Vesuvio istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995

**Superficie protetta:** 8.482 ettari

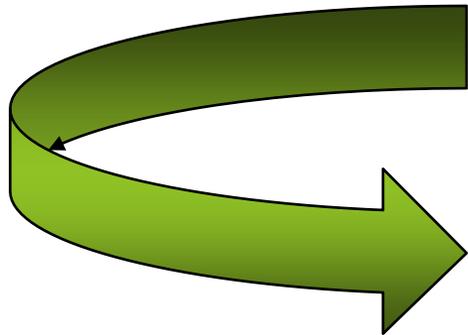
**13 Comuni del Parco** (Boscotrecase, Boscoreale, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, San Sebastiano al Vesuvio, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco, Trecase) + **5 Comuni delle aree contigue** (Cercola, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata)

**Peculiarità:** unico vulcano attivo dell'Europa Continentale, unico complesso montuoso della Piana Nolana, vicinanza alla costa, clima, varietà di ecosistemi  
**comunità animale e vegetale ricca e diversificata**

**Problematiche:** antropizzazione, insularizzazione, urbanizzazione centripeta e consumo di suolo, aree di degrado, proprietà

# Il complesso vulcanico Somma-Vesuvio

- Parco Nazionale (L.394/91; D.P.R. 5.06.1995)
- ZSC IT8030021 Monte Somma; ZSC IT8030036 Vesuvio (Direttiva 92/43/CEE)
- ZPS IT8030037 Vesuvio e Monte Somma (Direttiva 2009/147/CE)
- Area wilderness (Delibera C.D. 51 del 04/07/2000) -125,4ha
- R.F.P. Tirone - Alto Vesuvio (D.M. 29.03.1972) - ca 1.000 ha
- Riserva della Biosfera «Somma, Vesuvio e Miglio d'Oro - 13.500ha



***Coniugare la salvaguardia del  
capitale naturale (e culturale)  
dell'AP e la promozione dello  
sviluppo durevole del territorio***

Nel territorio del Parco sono state censite 1229 specie di artropodi, delle quali molte di interesse faunistico e/o biogeografico.

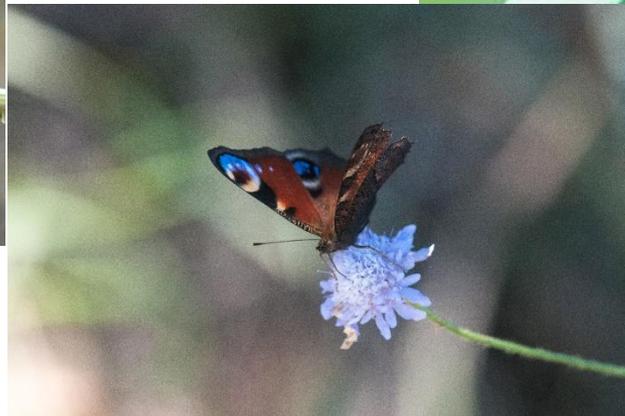
- tre specie di coleotteri nuove per la scienza (*Lampyrus vesuvius vesuvius*, *Dienerella* sp., e *Epuraea* sp.),
- due specie nuove per la fauna italiana (il coleottero *Mycetoporus bosnicus* ed il dittero *Docosia* sp.),
- cinque specie nuove per l'Italia continentale (*Zelotes denapes* (un ragno), *Ectobius aeoliensis* (una blattaria), *Mycomya permixta* (un dittero), *Plactycranus hartigi* (un eterottero) e *Bathytropa granulata* (un isopode),
- 25 nuove specie per l'Italia meridionale
- 44 specie nuove per la Campania

Ulteriori ricerche hanno riguardato la mesopedofauna, nematodi, coleotteri carabidi, e gruppi specifici di insetti impollinatori come apoidei, formicidi e lepidotteri

*necessità di raccogliere e ordinare le conoscenze attuali, colmare la carenza di dati bibliografici riguardanti la fauna invertebrata, in particolare l'entomofauna ed il popolamento imenotterologico dell'area vesuviana, e incrementare i dati distributivi per valutarne l'effettivo stato di conservazione.*

## Monitoraggio e tutela degli impollinatori naturali nel Parco nazionale del Vesuvio

L'azione, proposta dall'EPNCVD, mira ad aumentare le conoscenze sulla ricchezza e distribuzione delle specie di impollinatori nelle aree protette dell'Italia meridionale, implementarne il monitoraggio anche attraverso l'uso di bioindicatori e sensibilizzare i diversi attori sociali



# Monitoraggio e tutela degli impollinatori naturali nel Parco nazionale del Vesuvio

*Direttiva MATTM 2019 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità*



- *Attività di monitoraggio*
- *Interventi di miglioramento ambientale*
- *Attività di sensibilizzazione*

# Monitoraggio e tutela degli impollinatori naturali nel Parco nazionale del Vesuvio

**Mission:** arresto della progressiva perdita di habitat idonei per gli impollinatori, favorendo e rafforzando la connessione tra i siti Natura 2000, in applicazione delle Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 in Campania, recepite nella pianificazione del Parco

## ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RACCOLTA DATI

- **Misurazione della biodiversità e monitoraggio degli insetti pronubi: metodi di campionamento standardizzati (su proposta del PNCVD)**

1. Parcelle
2. Transetti fissi e variabili
3. trappole

- **Biomonitoraggio:**

1. utilizzo delle api come indicatore biologico (su proposta del PNCVD)
2. Ipotesi di utilizzo di lepidotteri come ulteriore indicatore biologico (sulla base della effettiva distribuzione sul territorio)

# Monitoraggio e tutela degli impollinatori naturali nel Parco nazionale del Vesuvio

## INTERVENTI SUL TERRITORIO

Realizzazione di piccole e diffuse infrastrutture verdi che rafforzino le connessioni tra gli spazi a naturalità diffusa che costituiscono la *matrice ambientale* del Parco e dell'area vasta

1. **Realizzazione** di radure per impollinatori in aree agricole e forestali con l'utilizzo di specie vegetali autoctone; in particolare saranno realizzati "giardini dei colori e dei profumi" nei principali nodi della rete sentieristica del parco; la localizzazione nei pressi delle aree di fruizione favorirà l'attività di sensibilizzazione del pubblico sulle tematiche legate alla perdita di biodiversità;
2. **Interventi di miglioramento degli habitat** favorevoli agli insetti impollinatori, inserendo, nelle aree forestali colpite da incendio ed oggetto di interventi di ripristino ambientale, radure con specie arbustive e floreali autoctone, coerenti con le singole stazioni, per aumentare la disponibilità di risorse trofiche per gli insetti pronubi; laddove opportuno, potranno essere inserite in tali radure arnie artificiali.
3. **Utilizzo di specie vegetali** importanti per gli impollinatori, scelte tra quelle utilizzabili per le opere di Ingegneria Naturalistica, in tutti gli interventi di I.N. presenti diffusamente sul territorio ed oggetto di recupero e manutenzione a seguito degli incendi, nonché in tutti i nuovi interventi di I.N. che si renderanno necessari per l'attuazione del Grande Progetto Vesuvio, in particolare per quanto attiene la riconnessione ed implementazione della rete sentieristica del Parco.



# Monitoraggio e tutela degli impollinatori naturali nel Parco nazionale del Vesuvio

## *ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE*

1. Campagne di sensibilizzazione indirizzate al grande pubblico
2. iniziative specifiche a carattere di citizen science con attenzione in particolare al target di studenti e insegnanti
3. Aggiornamento attraverso i canali social di comunicazione dell'Ente
4. Produzione di materiale divulgativo

## Applicazione di metodologie per il monitoraggio degli impollinatori e per la valutazione dei servizi ecosistemici legati all'impollinazione negli agroecosistemi

L'azione, proposta dall'EPNCT, è tesa a valutare lo stato ambientale e la complessità biologica degli agroecosistemi, con particolare riguardo ai vigneti, attraverso l'uso di gruppi di impollinatori e di acari del suolo come bioindicatori.



# Applicazione di metodologie per il monitoraggio degli impollinatori e per la valutazione dei servizi ecosistemici legati all'impollinazione negli agroecosistemi

*Direttiva MATTM 2019 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità*



- *Attività di monitoraggio*
- *Interventi di miglioramento ambientale*
- *Attività di sensibilizzazione*

# Applicazione di metodologie per il monitoraggio degli impollinatori e per la valutazione dei servizi ecosistemici legati all'impollinazione negli agroecosistemi

## ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RACCOLTA DATI

- 1) Misurazione della biodiversità e monitoraggio degli insetti pronubi negli agroecosistemi vesuviani, con le stesse metodologie di campionamento utilizzate per il progetto di monitoraggio e tutela degli impollinatori in collaborazione con il PNCVD
  
- **Biomonitoraggio: valutazione dello stato di salute ambientale degli agroecosistemi attraverso l'uso di bioindicatori**
  1. utilizzo delle api come indicatore biologico (stessa metodologia del PNCVD)
  2. Utilizzo della acarofauna come ulteriore indicatore biologico (metodologia indicata dal PNCT)
  3. Definizione di indici di qualità ambientale negli agroecosistemi

# Applicazione di metodologie per il monitoraggio degli impollinatori e per la valutazione dei servizi ecosistemici legati all'impollinazione negli agroecosistemi

## INTERVENTI SUL TERRITORIO

Realizzazione di piccole e diffuse infrastrutture verdi che rafforzino le connessioni tra gli spazi a naturalità diffusa che costituiscono la *matrice ambientale* del Parco e dell'area vasta

1. **Realizzazione** di radure per impollinatori nelle aziende agricole con l'utilizzo di specie vegetali autoctone; in particolare saranno realizzati “giardini dei colori e dei profumi” nelle aziende selezionate che partecipano al progetto, dedicate anche ad attività di divulgazione per favorire l'attività di sensibilizzazione del pubblico sulle tematiche legate alla perdita di biodiversità;
2. **Interventi nelle aziende agricole** identificate per l'attuazione di best practices a favore degli impollinatori, come realizzazione di aree dedicate alla presenza e all'insediamento di alveari selvatici e arnie artificiali, creazione di flowerstrips, attivazione di colture di copertura, posizionamento di cavità artificiali per le api. Le aziende saranno incentivate ad allestire impianti a siepe su cui impiantare essenze floreali attrattive e nutritive per Lepidotteri ed Apoidei.

Queste azioni contribuiranno ad una diffusa opera di “ricucitura” del territorio e contribuiranno al contrasto della frammentazione di habitat, costituendo una rete locale di “nodi” che aumenteranno la naturalità e consentiranno la libera diffusione delle comunità di invertebrati presenti, comprese le specie di impollinatori.



# Applicazione di metodologie per il monitoraggio degli impollinatori e per la valutazione dei servizi ecosistemici legati all'impollinazione negli agroecosistemi

## *ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE*

1. Campagne di sensibilizzazione indirizzate al grande pubblico
2. iniziative specifiche a carattere di citizen science con attenzione in particolare al target di studenti e insegnanti
3. Aggiornamento attraverso i canali social di comunicazione dell'Ente
4. Produzione di materiale divulgativo